



# L'Ambiente e la Tutela del Territorio



Periodico di informazione del Consorzio 4 Basso Valdarno

Tribunale di Pisa, registrazione N. 3/15 del 19 Gennaio 2015 / Direttore Responsabile Marco Monaco  
Realizzazione grafica ArtEventBook Comunicazione / Editore Consorzio 4 Basso Valdarno



ph. Marco Monaco

L'EDITORIALE  
di Marco Monaco

L'INTERVISTA  
a Paolo Fontanelli e a Federica Fratoni

LA MISSIONE  
Il Bilancio preventivo • Gli Scavi (parte II)

IL PROGETTO  
Il Contratto di Fiume Torrente Egola • Il "Dewatering System"  
Il Progetto Life "Sos Tuscan Wetlands"

4  
2015

LA PAROLA AL SINDACO  
Rinaldo Vanni, Sindaco di Monsummano Terme

LA PAROLA ALLE ASSOCIAZIONI  
Legambiente

LA STRAORDINARIETÀ DEL TERRITORIO  
Il Museo Guarnacci di Volterra  
L'anfiteatro di Volterra comincia a svelarsi

PILLOLE DI STORIA  
Il ruolo della bonifica: l'evoluzione legislativa dall'Unità d'Italia ai giorni nostri



# Editoriale

Caro lettore,  
con il numero 4 chiudiamo il primo anno ed indubbiamente il lavoro svolto è stato fondamentale per farci conoscere ed apprezzare. Con estrema sincerità mi ritengo molto soddisfatto perché questo progetto ha permesso di mettere in luce le nostre competenze, il nostro lavoro e con orgoglio anche parte del territorio non sempre conosciuto.

Entrando nel merito del numero di questo numero, per te abbiamo intervistato l'On. Paolo Fontanelli, Questore della Camera dei Deputati e già Sindaco di Pisa e la neo Assessore della Regione Toscana Federica Fratonì.

Nella Rubrica dedicata ai Sindaci, a parlare è Rinaldo Vanni, primo cittadino di Monsummano Terme, nonché Presidente della Provincia di Pistoia.

Nello specifico della nostra missione, la Dott.ssa Irene Veroni ci illustrerà il bilancio preventivo 2016 in maniera semplice e con grafici per evidenziare la composizione delle uscite nell'ottica di un'amministrazione sempre più trasparente.

Nelle pagine seguenti troverete il "Contratto di Fiume". L'articolo è redatto a quattro mani da Monica Salvadori, dipendente del Comune di San Minato e Ilaria Nieri,

di Marco Monaco



consigliera del Consorzio.

Il consiglio è di leggerlo con attenzione perché noi riteniamo questo strumento il futuro prosimo della politica ovvero la partecipazione attiva dei cittadini per migliorare luoghi e strutture. Costruiamo dal basso il futuro del territorio nel rispetto della salvaguardia idraulica e del paesaggio. Il Contratto di Fiume, per adesso un patto volontario, tra pochi mesi diverrà Norma dello Stato ed inserito nel Testo Unico dell'Ambiente. Noi anticipiamo il Legislatore per farci trovare pronti all'appuntamento.

Inoltre vi faremo conoscere il "Progetto Life+" finanziato al 50% dal nostro Ente e per l'altra metà dalla Comunità Europea. L'oggetto del progetto è il conte-

nimento di specie aliene, animali e vegetali, sul nostro territorio, campo di azione il Padule di Fucecchio.

Nell'attesa che la vicenda scavi prenda una piega definitiva vi presentiamo il "Progetto Dewatering System", presso l'impianto idrovoro di Coltano in collaborazione con la società Acque Industriali. Un modo intelligente per scavare di più rispetto alle risorse a disposizione.

La parte dedicata al territorio apre una finestra sul Museo Guarnacci di Volterra, museo dedicato alla civiltà etrusca e sui progressi fatti all'Anfiteatro ritrovato nel mese di giugno grazie ad un lavoro di rispristino arginale cui il committente era il nostro Consorzio. La struttura sta venendo alla luce e se prima erano supposizioni oggi possiamo dire con certezza che il manufatto è unico con tutto quello che ne consegue.

In questo numero inauguriamo anche la rubrica "Pillole di storia" dove il Dr. Fambrini ripercorre la storia della bonifica.

Sulla vicenda scavi faccio personalmente il punto, con l'auspicio finale che la sovranità ritorni al popolo e non rimanga in mano alla burocrazia.

Buona lettura.

# L'intervista

## Intervista a Paolo Fontanelli

*1) Il giudizio che dà sulla nascita e l'importanza dei nuovi Consorzi dopo la legge regionale 79/2012.*

Le razionalizzazioni di enti che altrimenti produrrebbero maggiori costi e ingarbugliate procedure burocratiche sono sempre positive. Per la Toscana la Regione si è basata sull'accorpamento di territori definiti, sulla base di unità idrografiche ed idrauliche omogenee. In ogni caso quando si affronta una riforma, qualsiasi essa sia, l'importante è che migliorino, o si preservino qualora funzionino, le prestazioni per il cittadino.

di Massimo Marini



*2) Il rischio idrogeologico è sempre più presente e costante, cosa fa il governo per fronteggiarlo?*

È presente, ma non da oggi. L'Italia è un paese da sempre sottoposto alle calamità, vuoi per la collocazione geografica, vuoi per le caratteristi-

che del suo territorio fatto di molte aree montuose e piane alluvionali, dunque di molti corsi d'acqua. Il Governo agisce nell'emergenza per mezzo di un'agenzia governativa, la Protezione Civile, che interviene nei casi di calamità. Normalmente individua le risorse per gli interventi idrogeologici e le trasferisce alle Regioni per la realizzazione. Comunque nell'insieme siamo al di sotto delle necessità.

*3) I tagli ai trasferimenti in che misura incidono per fare quello che le Regioni hanno in mente per la sicurezza dei territori e quindi dei cittadini?*

A suon di tagli, non mirati, a risentirne sono

alla fine tutti i servizi. Ma sul piano delle politiche per la tutela del territorio più che di tagli si tratta di carenza cronica di risorse.

# L'intervista

## 4) *L'accorpamento e la razionalizzazione per adesso secondo Lei cosa ha prodotto?*

Credo una maggiore presenza del Consorzio sui territori e un miglioramento del servizio di manutenzione, anche se sicuramente ci si deve rapportare alle piogge sempre più insistenti e aggressive. Questo comporta il fatto che l'attenzione verso le condizioni dei fossi deve farsi sempre più alta, anche per mezzi e uomini da mettere a disposizione.

## 5) *Se i Consorzi avessero più risorse e quindi più efficienza, tutto questo potrebbe incidere anche sui livelli occupazionali nel nostro Paese e nella nostra Regione?*

Certamente e credo che una oculata scelta di investimento andrebbe a beneficio del nostro territorio, dunque della sicurezza dei suoi abitanti.

## 6) *Mantenere in sicurezza un territorio oltre che essere utile per i cittadini avrebbe anche un ruolo fondamentale per il futuro delle aziende che operano in questo settore?*

Più gli enti pubblici, o con finalità pubblica, hanno risorse per espletare il più possibile le proprie mansioni e più si mette in moto quello che possiamo chiamare "l'indotto del pubblico", fatto di molte aziende che hanno introiti importanti che le mettono in condizione di investire. La crisi di risorse pubbliche ha contribuito e non poco alla chiusura di molte aziende.

## 7) *Il governatore Rossi ha spesso chiesto al governo di fare la sua parte per il 50% perché la Toscana è pronto ad investire su questo comparto, quali sono i programmi e i progetti futuri del Governo su questo aspetto?*

Andrebbe chiesto al Governo.

## 8) *Qualche volta abbiamo letto e sentito che alcuni esponenti del PD hanno ipotizzato la cancellazione dei Consorzi definiti Enti inutili, cosa ne pensa nel merito?*

Le cose inutili devono essere cancellate. Il punto è stabilire cosa sia "utile" o "inutile" e io penso che i servizi pubblici non siano mai inutili, ma casomai passibili di miglioramenti, riordini, ridimensionamenti, purché

non siano dettati dal populismo o da semplici questioni contabili, perché quando accade questo a rimetterci sono sempre i cittadini.

## 9) *Prima di salutarLa, le chiedo un saluto a tutti i lettori del nostro giornale con una parola di speranza per un futuro più sicuro per tutte le persone che spesso devono affrontare disastri per le loro abitazioni e le loro attività.*

Nel mio percorso di amministratore mi sono trovato a gestire, come "Sub-commissario per la costruzione", le terribili alluvioni che colpirono l'Alta Versilia e la Garfagnana del '96. È stata un'esperienza assai importante che in quel caso produsse un veloce ritorno alla normalità e in maggiore sicurezza per gli abitanti, grazie ad importanti opere pensate con la cultura della prevenzione. Ma è stata anche una situazione molto dolorosa e complicata. In quei momenti i cittadini sono impauriti, arrabbiati e disperati, perché hanno perso i propri cari, le loro case. Quello che si deve fare è gestire la situazione con rapidità, con efficienza nei mezzi che si mettono a disposizione e con un rapporto costante con i cittadini. Spero che oggi in Italia si investa davvero nella tutela dell'ambiente, che è anche la tutela del cittadino.

# L'intervista

## Intervista a Federica Fratoni

**Giudizio sulla nascita e l'importanza dei nuovi consorzi dopo la L.R.79/2012**

**di Massimo Marini**

In merito alla riforma dei Consorzi di bonifica, messa in atto dalla Toscana con la legge regionale 79/2012, il giudizio non può che essere positivo e ciò è ampiamente confermato dall'obiettivo che l'Amministrazione si era posta al momento della sua promulgazione, ovvero di migliorare in maniera efficace la gestione dell'attività consortile, ridisegnando di fatto anche il quadro delle funzioni connesse alla difesa del suolo.

Tale organizzazione è stata delineata al fine di raggiungere inoltre una più incisiva semplificazione e sburocra-tizzazione dell'attività amministrativa, in un'ottica di risparmio e razionalizzazione delle competenze.

***Il rischio idrogeologico è sempre più presente e costante, cosa fare.***

Premesso che alcuni fattori naturali, quali una particolare conformazione geologica e geomorfologica, possono interagire in maniera determinante nel sottoporre un territorio a frane ed alluvioni, è comunque indubbio che l'aumentato rischio con il quale attualmente ci confronta-



mo è stato fortemente condizionato dall'azione dell'uomo e dalle continue modifiche apportate al territorio. L'abbandono dei terreni montani, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente, la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua, hanno sicuramente aggravato il dissesto idrogeologico. Ne consegue che una radicale inversione di tendenza, caratterizzata da una maggiore attenzione nella programmazione e pianificazione, da una azione capillare di manutenzione, rivolta in particolar modo agli ambiti più fragili, costitu-

iscono azioni essenziali per tenere il passo alle mutate condizioni climatiche e alle criticità conseguenti.

***I tagli ai trasferimenti in che misura incidono per fare quello che la Regione ha in mente per la sicurezza dei territori e quindi dei cittadini.***

I tagli operati dal Governo nazionale ai fondi stanziati per la difesa del suolo hanno sicuramente reso più problematica la gestione dell'attività a scala regionale. L'ultimo "Piano Nazionale 2015- 2020 contro il dissesto idrogeologico", riferito per ora alle sole aree metropolitane, ha riconosciuto alla Toscana un contributo di circa 73 ML di euro per la realizzazione di importanti opere strutturali; ci auguriamo sia di buon auspicio per la ripresa di un finanziamento costante da parte dello Stato in quest'area.

***L'accorpamento e la razionalizzazione per adesso cosa ha prodotto.***

Premesso che il precedente assetto legislativo era caratterizzato dalla presenza di ben 33 enti gestori, sostituiti dagli attuali 6 Consorzi di Bonifica, l'attuazione della nuova

# L'intervista

normativa ha reso possibile, insieme ad una maggiore economia di scala collegata alla drastica riduzione del numero degli enti ed all'aggregazione di alcuni servizi gestiti in forma associata, anche una strutturazione uniforme dell'attività consortile. Questo grazie all'omogeneità dei principali strumenti operativi: Statuto, Piano di classifica, Bilanci e Piani delle Attività, tutti redatti in base alle linee guida a scala regionale.

Ovviamente questo non è sufficiente: ora si deve tendere all'ottimizzazione dell'attività di manutenzione e questo sarà possibile con l'approvazione dei nuovi Piani di Classifica dei singoli consorzi redatti dagli enti in base agli indirizzi regionali. Questo avverrà, senza possibilità di deroga, entro il 31/12/2015.

*Se i consorzi avessero più risorse e quindi più efficienza, tutto questo potrebbe incidere anche sui livelli occupazionali nella nostra Regione.*

Le risorse finanziarie dei consorzi di bonifica costituiscono già al livello attuale una realtà economica di notevole interesse, con relative ricadute occupazionali per la nostra Regione, sia per quanto riguarda il comparto tecnico-amministrativo che quello collegato all'attività manutentiva dei corsi d'acqua, sia di tipo avventizio che interno alle strutture consortili.

*Mantenere in sicurezza un territorio oltre che essere utile per i cittadini avrebbe anche un ruolo fondamentale per le aziende che operano in questo settore?*

La sicurezza del territorio è determinata da una serie di azioni non solamente, come in precedenza ricordato, collegate alla realizzazione di grandi opere, ma anche attività di manutenzione costante e capillare a largoraggio.

Alla luce di ciò è indubbio che la tipologia di soggetti pubblici e privati chiamati ad intervenire è piuttosto vasta e contribuisce con le varie attività di settore anche alla valorizzazione dell'ambiente naturale; in questo senso la difesa del suolo può certamente rivestire un ruolo importante per la ripresa economica e per lo sviluppo sostenibile della Regione Toscana.

*Il governatore Rossi ha spesso chiesto al governo di fare la sua parte per il 50% perché la Toscana è pronta ad investire su questo comparto... quali sono i programmi e i progetti futuri della regione e del suo assessorato?*

Non è mai superfluo sottolineare come il miglioramento e la messa in sicurezza del territorio sia stret-

tamente connesso, sia alla realizzazione di interventi strutturali, sia ad interventi di manutenzione e sorveglianza sul reticolo idraulico e sulle opere ad esso connesse.

La programmazione degli interventi deve tener conto dell'attuale contesto, estremamente critico dal punto di vista economico, ma deve contemporaneamente puntare ad uno sviluppo sostenibile che garantisca la sicurezza dei cittadini.

In questo senso l'amministrazione regionale si è attivata, anche con apposita normativa, affinché le opere strategiche ai fini della tutela dal rischio idraulico siano monitorate costantemente nel corso della loro realizzazione al fine di evitare ritardi nell'iter procedurale.

In questo senso la legge regionale 79/2012 ha previsto uno strumento attuativo, il Documento Annuale della Difesa del Suolo (DADS), che grazie all'apporto congiunto di tutti i soggetti pubblici a vario titolo coinvolti, stabilisce priorità e modalità di intervento sul territorio.

Ad oggi il DADS, insieme al Piano Nazionale, rappresenta l'unico atto di programmazione di tutti gli interventi e già dal 2012 la Regione vi ha investito 50 Milioni di euro ogni anno. Nell'ipotesi che anche lo Stato decida di investire annualmente una somma di analogo valore, nel giro di dieci anni avremo una Toscana più forte e più sicura.



# La Missione

## Il Bilancio preventivo

di Irene Veroni

**C**on l'anno 2016 il Consorzio 4 Basso Valdarno entra nel pieno della propria gestione amministrativa ed organizzativa, infatti per l'Ente l'anno 2015 ha rappresentato un periodo di assestamento, sia per quanto attiene all'unificazione delle procedure di gestione mediante l'implementazione di programmi, sia per quanto riguarda l'assetto organizzativo dell'Ente. Nella stesura del bilancio di previsione 2016, adottato dall'Assemblea consortile lo scorso 21/10, sono stati tenuti in considerazione i seguenti aspetti, ai fini della predisposizione del fabbisogno dell'Ente:

- Manutenzione e vigilanza opere: per i lavori di manutenzione ordinaria e la vigilanza del reticolo e delle opere, partendo dall'importo stanziato in sede di bilancio di previsione 2015, è stata eseguita una riduzione dei lavori da realizzare in funzione del potenziamento della gestione diretta, e dunque in funzione della valutazione di poter effettuare gli interventi in proprio, come meglio spiegato di seguito.

La programmazione degli interventi da realizzare nel corso dell'anno 2016 è indicata e specificata nel piano delle attività di bonifica che è stato adottato dall'Assemblea consortile. Il piano individua, per

ciascuna delle attività di cui sopra, il cronoprogramma e le risorse da destinare nel rispetto di quanto previsto all'articolo 24 di cui alla L.R. 79/2012.

- Spese di personale: dopo un'attenta analisi organizzativa, è stata valutata una carenza di alcuni profili professionali che, nonostante l'accorpamento e la redistribuzione delle figure presenti nell'organico, risultano mancanti e sono invece

considerati necessari per il buon funzionamento dell'ente.

Nella parte che segue è riportata una breve analisi di alcune voci di bilancio, distinguendo la descrizione della parte entrata da quella di spesa.

### **Entrate correnti**

Le entrate correnti previste per l'esercizio finanziario 2016 ammontano complessivamente a € 16.127.000,00 e sono ripartite nelle seguenti categorie di bilancio sono ripartite nelle categorie di bilancio indicate nella **tabella 1**.

**Tabella 1**

|                                       |          |                      |
|---------------------------------------|----------|----------------------|
| Cat. 01 - Entrate da beni strumentali | €        | 47.000,00            |
| Cat. 02 - Entrate da contribuzione    | €        | 16.030.000,00        |
| Cat. 03 - Entrate diverse             | €        | 50.000,00            |
| <b>TOTALE</b>                         | <b>€</b> | <b>16.127.000,00</b> |

**Tabella 2**

|                                         |          |                      |
|-----------------------------------------|----------|----------------------|
| - Ruoli ordinari                        | €        | 15.156.000,00        |
| - Quota a carico servizio i.i.          | €        | 463.000,00           |
| - Quota concessioni, scarichi e licenze | €        | 61.000,00            |
| - Quota a carico dei comuni             | €        | 350.000,00           |
| <b>TOTALE</b>                           | <b>€</b> | <b>16.030.000,00</b> |

# La Missione

Da quanto sopra si rileva che la quasi totalità delle entrate correnti è costituita dalla contribuzione consortile (**tabella 2**). Sulla base della programmazione dell'esigenze finanziarie dell'Ente, il fabbisogno contributivo riportato nel bilancio di previsione 2016 è stato adeguato alla media dell'indice Istat registrato, ossia determinando un incremento delle entrate pari all'1%,

rispetto a quelle del bilancio di previsione 2015.

## Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale per l'esercizio 2016 ammontano ad € 169.000,00 e sono relative a finanziamenti per opere in concessione. Nel dettaglio sono così suddivise: € 7.000,00 per taglio straordinario del fiume Cascina nel Comune di Ponsacco, € 152.000,00 per il Fosso della Valletta Provincia di Pisa,

€ 10.000,00 per la messa in sicurezza idraulica Comune di Vicopisano.

## Spese correnti

Le spese correnti previste per l'esercizio 2016 ammontano complessivamente a € 15.740.000,00. L'analisi grafica è riportata in **figura 1**.

All'interno delle spese correnti si evidenzia che le spese per il personale ammontano complessivamente ad € 5.120.500,00, incluse le spese relative a n. 4 figure professionali di cui l'Amministrazione ha rilevato la necessità, perché assenti negli attuali organici.

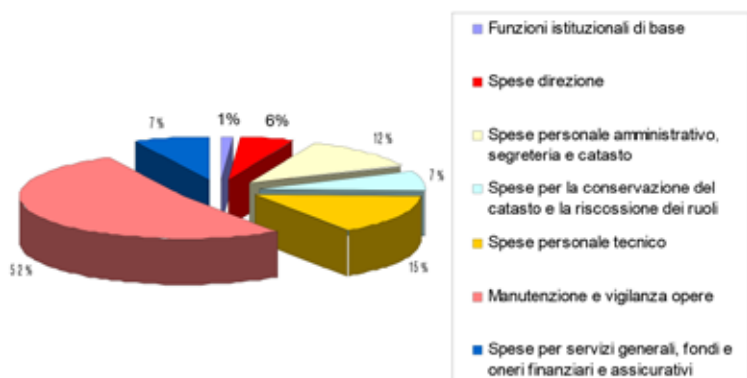
In **figura 2** è riportata la ripartizione della spesa prevista complessivamente per il personale per l'anno 2016.

La spesa del personale dipendente, tenuto conto di quanto sopra, rappresenta circa il 32% della spesa corrente.

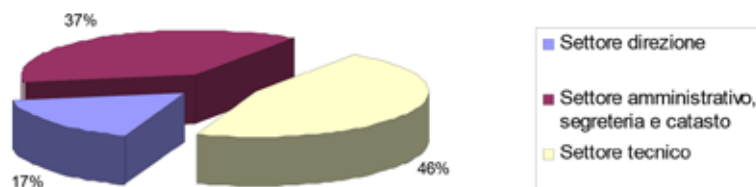
Altra voce di rilievo all'interno delle spese correnti è quella che riguarda le spese per la manutenzione e vigilanza opere per complessivi € 8.185.800,00. Gli interventi per manutenzione e vigilanza opere sono rappresentati percentualmente nel grafico riportato in **figura 3**.

Come riportato in precedenza, il bilancio 2016 prevede un potenziamento della gestione diretta attraverso l'aumento del personale operaio per n. 3 unità rispetto a quelle in dotazione, oltre ad un potenziamento delle attrezzature tecniche in uso alla gestione diretta. Questa

**Fig. 1 - Ripartizione delle spese correnti per il 2016 per categorie**



**Fig. 2 - Ripartizione della spesa per il personale nell'esercizio 2016**



# La Missione

operazione, pari complessivamente a € 180.000,00, nel bilancio 2016, è neutra, in quanto è realizzata attraverso una corrispondente riduzione degli importi previsti per gli interventi di manutenzione (nel dettaglio tra comprensorio Valdera e Padule), a fronte di un corrispondente aumento del costo del personale operaio (nelle varie componenti) per complessivi 120.000 euro, oltre ad incremento delle spese in gestione diretta per euro 60.000,00.

Complessivamente, per la manutenzione e la vigilanza delle opere, come sopra riportato, è prevista una spesa pari al 52 % del totale degli interventi correnti.

Tra le spese correnti si evidenziano anche le spese per servizi genera-

li, che nel preventivo 2016, sono pari ad € 832.000,00, rispetto al valore assestato del 2015 pari ad € 918.000,00. Detta riduzione è stata possibile sia mediante risparmi sull'affidamento di incarichi legali per contenziosi tributari per i quali si procederà di norma con personale dipendente, sia perché anche per il 2016, come avvenuto nel 2015, è previsto un maggior ricorso al mercato elettronico e convenzioni per gli approvvigionamenti di servizi e forniture. Inoltre, è in atto una razionalizzazione delle spese per la telefonia fissa e mobile.

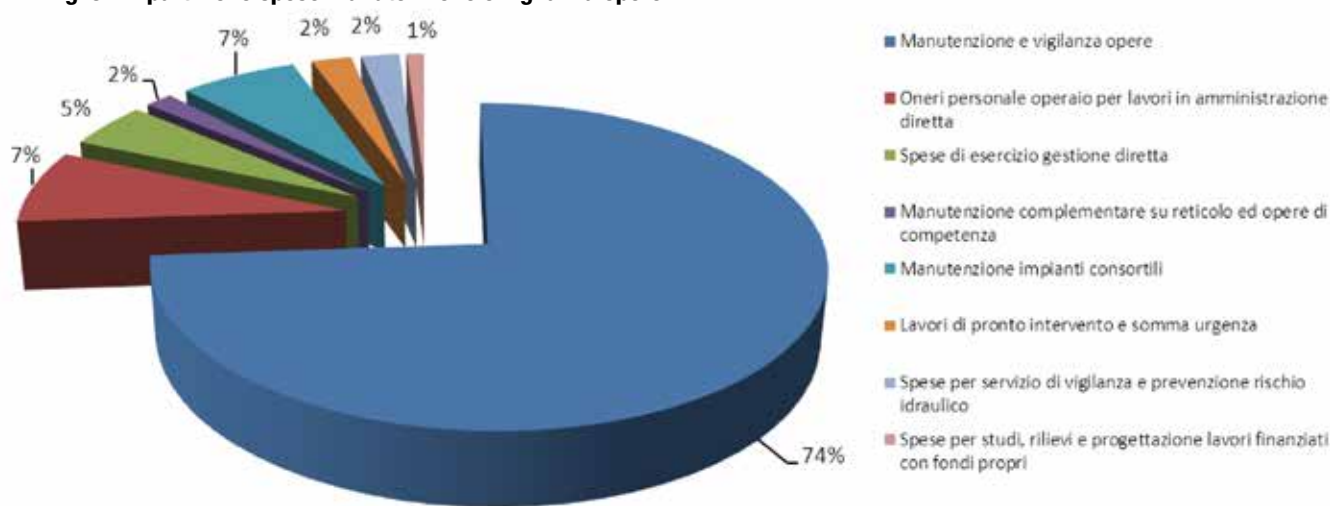
## Spese in conto capitale

Questa categoria complessivamente pari ad € 556.000,00, ri-

comprende le spese per opere in concessione, il rimborso di rate di mutuo e i fondi per investimenti in beni strumentali, destinati in parte, all'implementazione della rete informatica e ad acquisti di tipo informatico, al progetto di inserimento della rete di monitoraggio idrografico/idrometrico e ad interventi ai beni immobili di proprietà dell'Ente.

In conclusione, il quadro degli equilibri finanziari del bilancio di previsione 2016 denota un positivo indirizzo gestionale in quanto evidenzia che con le risorse correnti è possibile non solo far fronte agli impegni di tipo ordinario e per indebitamento, ma anche di finanziare una quota degli investimenti.

**Fig. 3 - Ripartizione spese manutenzione e vigilanza opere**



# La Missione

## Gli scavi (parte II)

di Marco Monaco

**I**n maniera cronologica e sistematica vi racconterò le fatiche, gli inciampi e le vittorie di Pirro che ho riportato in una vicenda tutta italiana, dove il dirigente pubblico non vuol prendersi la responsabilità e scarica sulla burocrazia il fardello della decisione appellandosi alla Legge Bassanini (la divisione dei poteri, indirizzo e controllo alla politica e gestione amministrativa ai tecnici). Se nell'intenzione del legislatore quella legge doveva essere la panacea di tutti i mali, fatemi dire con il senno di poi che tale dispositivo avvantaggia solo i furbi, i vagabondi ed i paurosi, siano essi politici o amministrativi ed arreca danno alla labilità del sistema.

Siccome a me piace scrivere ed interpretare, pretendo dal dirigente, che è pagato per questo, che faccia altrettanto e per chiarezza nel bene o nel male.

Scusatemi per la breve premessa ma è doverosa per entrare nel merito della questione: la storia inizia nel lontano 2010 ma partirò dal 8 ottobre 2014, quando insieme con il Sindaco di Collesalveti Lorenzo Bacci e all'assessore del medesimo comune Riccardo Demi siamo ricevuti dalla Sottosegre-

taria all'Ambiente On. Silvia Velo. Dall'incontro parte l'iter per l'emendamento all'art. 185 del Testo Unico dell'Ambiente, "Ambito di esclusione".

L'iter si conclude positivamente e a novembre 2014 con l'approvazione del Decreto legislativo denominato "Sblocca Italia", l'art 185 del Testo Unico dell'Ambiente subisce una

piccola ma fondamentale modifica (in neretto) che così recita:

*"Sono esclusi dall'ambito di applicazione della Parte Quarta del presente decreto (rifiuti) i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali o **nell'ambito delle loro pertinenze idrauliche**, ai fini della gestione dell'acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della Decisione 532/2000 CE e ss.mm.ii. (nota: la Cit. Decisione è oggi sostituita dalla più recente Decisione n. 955/2014/CE)"*

Il Primo novembre 2014 l'Assessore Bramerini, allora titolare dell'assessorato regionale in una conferenza stampa tenuta nel Municipio di Collesalveti, insieme a me, al Sindaco e al Sottosegretario dichiara: «Cosi si riduce il rischio al quale la nostra Toscana è sottoposta», ma alcuni giorni dopo il suo dirigente la sconfessa asserendo che l'emendamento non è sufficientemente chiaro e non è seguito da decreto attuativo con la conseguente inapplicabilità. A giugno 2015 l'amministrazione consortile ordina ai pro-



# La Missione

pri uffici di relazionare sulla problematica: l'analisi effettuata su 99 campionamenti preventivi per lo scavo, eseguiti negli ultimi tre anni, conferma che 99 su 99 (100%) NON SONO PERICOLOSI ai sensi del Dlgs. n. 152/2006 - Testo Unico dell'Ambiente.

Il 10 luglio 2015 il Consorzio 4 Basso Valdarno dà il via ad una nuova campagna di analisi chimico-fisiche per la caratterizzazione dei sedimenti presenti negli alvei dei corsi d'acqua di competenza per stabilire l'attuale stato dell'arte. Le risposte del laboratorio ribadiscono la non pericolosità su tutti i campioni effettuati.

Il 28 luglio 2015 presso gli Uffici del Dirigente della Difesa del Suolo, il titolare Ing. Giovanni Massini ribadisce nuovamente la tesi che il nuovo dettato dell'art.185 del TUA è *una pura enunciazione*, il quale non può trovare accoglimento sul suolo della Regione Toscana per mancanza di decreti attuativi, ancora una volta lo dice ma non la sottoscrive.

A tale affermazione assistiamo io e l'Assessore Riccardo Demi e ne rimaniamo esterrefatti dal momento che nel 2011 la Regione Toscana aveva promosso e promulgato una legge regionale sulla materia e nessuno aveva sollevato la questione di mancanza di decreti attuativi.

Una palese contraddizione che deve essere chiarita dagli uffici e dai rappresentanti delle Istituzioni.

Ricordo a chi legge che se per ogni articolo di un qualsiasi Testo unico (e garantisco che ce ne sono molti) della Legislazione Italiana occorresse un regolamento attuativo, la famosa semplificazione della P.A. tanto osannata da tutti andrebbe a farsi benedire.

Ad agosto 2015, la società Navicelli S.p.a. promuove un progetto di scavo del canale omonimo avvalendosi dell'emendamento approvato con lo sblocca Italia, il cantiere è tutt'o-

ra operativo, in questo caso Arpat e Regione Toscana non eccepiscono alcunché.

Il 24 agosto 2015 il territorio della città di Pisa viene invaso dalle acque per una perturbazione di portata eccezionale che riapre il dibattito sulla salvaguardia idraulica e le relative responsabilità.

Il 7 settembre 2015 invito le Associazioni Professionali Agricole (Coldiretti, Cia, Confagricoltura) ad un tavolo di lavoro presso la sede consortile per trovare una strategia utile allo stallo venutosi a creare in Regione. Collegialmente decidiamo

il percorso, il sottoscritto prende l'impegno di sensibilizzare i Sindaci, i Prefetti ed i cittadini del comprensorio e chiedere l'appuntamento per un colloquio con l'Assessorato all'Ambiente della Regione Toscana. Dopo un mese dalla richiesta di incontro, l'assessore Fratoni convoca una riunione il 7 ottobre che si conclude con l'impegno di far partire un tavolo tecnico formato da Regione, Arpat e Consorzi di bonifica.

Il 9 ottobre 2015 invio ai Sindaci del comprensorio del C4Bassovaldarno e alle Associazioni professionali agricole una lettera che ha per oggetto: "riunione presso il Palazzo della Presidenza della Regione Toscana – 7 ottobre u.s., problematica scavi." La missiva ha



# La Missione

l'esclusiva intenzione di aggiornare tutti i portatori di interessi dello sviluppo degli avvenimenti.

La conseguenza di tale aggiornamento è che anche il comune di Pescia si unisce alla causa, condividendo e ribadendo l'interpretazione sull'art. 185 c.3 del Tua. La lettera è indirizzata direttamente al Presidente della Regione.

Il 15 ottobre 2015 l'Assessore all'Ambiente della Regione Toscana risponde per iscritto ai Sindaci ed alle Ass.ni prof.li agricole impegnandosi a risolvere la questione ma aggiunge, in maniera del tutto inopportuna le testuali parole: "Permettetemi di esprimere il personale disappunto per l'iniziativa intrapresa dal Presidente del Consorzio di Bonifica Basso Valdarno nel voler promuovere una indebita pressione nei confronti di questo Assessorato...", virgoletta le note trasmesse dai Sindaci e delle Ass.ni prof.li agricole con la seguente definizione: "segnalazioni fotocopia" ma ammette pure che, anche grazie a queste segnalazioni, si è proceduto a convocare una incontro tecnico.

In finale chiosa: "mi auguro che, dopo questo singolare passaggio, sia possibile lavorare con un rinnovato spirito costruttivo...".

Permettetemi di scrivere che tutto ciò è deplorevole e lesivo della Mia onorabilità e della onorabilità dei Sindaci e Rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole

che ogni giorno si adoperano affinché i cittadini toscani possano vivere e lavorare in un territorio sicuro e tranquillo. L'intenzione era quella di dar forza all'azione politica su una annosa questione che affligge il territorio Toscano e l'assessore invece di ringraziare chi si impegna e tutela il bene pubblico lo scredita pubblicamente e mette alla gogna.

Nella stessa data l'Assessore risponde anche al Prefetto di Pisa che aveva sollecitato la questione al pari di tutti gli altri.

La risposta è istituzionale senza i toni polemici e offensivi sopracitati. Mettendo a confronto i due messaggi scritti si evince chiaramente che per l'Assessorato all'Ambiente della Regione Toscana esistono Istituzioni di serie A (Prefetture) ed Istituzioni di serie B (Comuni ed Ass.ni prof.li agricole), posizione discutibile ed insolita rispetto all'altissimo grado di civiltà, uguaglianza e democraticità che la Regione Toscana ha sempre evidenziato e che quotidianamente conferma anche attraverso le parole del Suo Presidente.

Il 26 ottobre 2015 parte il tavolo tecnico così come concordato nella riunione del 7 ottobre. Il tavolo redige il quesito nei tre giorni successivi.

Il 10 novembre 2015 una delegazione del Consorzio 4 Basso Valdarno (Presidente, Vicepresidente, Direttore generale, dirigente tecnico) è stata ricevuta dai tecnici del "Con-

sorzio di bonifica della Romagna" (estensione è di oltre 300.000 ettari), i quali hanno evidenziato con la visita sul cantiere e la messa a disposizione della documentazione amministrativa l'operatività e la bontà dell'emendamento. Ed allora la domanda nasce spontanea: "Perché l'emendamento fortemente voluto dalla politica Toscana da beneficio alla Nazione tranne che nella terra in cui è stato concepito ovvero la Toscana?"

Il 18 novembre 2015 sono stato ricevuto dal capo di gabinetto della Sottosegretaria Silvia Velo, dott. Paolo Pacini che alla data odierna non aveva ancora ricevuto il quesito dagli uffici della Regione Toscana. Sono passate ben tre settimane e mi viene spontaneo dichiarare che se lo avessimo portato a piedi avremmo fatto prima, ed intanto siamo salvati dai danni delle alluvioni *dall'Estate di San Martino*.

Il 24 novembre 2015 la Regione Toscana ha inviato il quesito ufficiale al Ministero dell'Ambiente, adesso siamo in attesa di trarre le conclusioni definitive. Per il bene del territorio auspico un lieto fine.

Concludo ahimè con questa pura *enunciazione*:

"L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione. La Repubblica, una e indivisibile".



- 1) Consorzio di Bonifica 4BV e Membro nominato dalla Regione Toscana all'interno dell'Assemblea Consortile**
- 2) Comune di San Miniato**

# Il Progetto

venzione Europea di Paesaggio e si prefigge lo scopo di sviluppare una concertazione tra i vari enti istituzionali e tutti gli attori sociali attivi sul corso d'acqua, in modo da creare una sinergia di azioni rivolte tutte verso la messa in sicurezza del corso d'acqua nonché per la sua riqualificazione e valorizzazione.

Il "Contratto di Fiume" si configura come una struttura organizzativa aperta ed evolutiva, che agevola la progressiva inclusione di nuovi partners per l'integrazione delle politiche settoriali e la sperimentazione di nuove forme di *governance* multilivello.

Il Consorzio 4 Basso Valdarno nell'ambito di un progetto più ampio organizzato da ANBI Toscana, e in collaborazione con i Comuni, si è fatto promotore dell'avvio di un processo partecipato e condiviso di valorizzazione fluviale che porti verso un Contratto di Fiume per il Torrente Egola, partendo dalla consapevolezza della criticità che il Torrente stesso rappresenta per il suo territorio. Suddetto corso d'acqua è stato scelto in quanto il suo bacino è stato studiato in maniera approfondita da parte degli enti competenti fino a individuare una serie di importanti interventi di messa in sicurezza idraulica finanziati dalla Regione Toscana, Provincia di Pisa e Comuni di San Miniato, Montaione e Castelfiorentino.

## AZIONI E METODI

In prima fase è stato proposto l'avvio di un primo programma informativo - partecipativo con il quale vengono individuate alcune azioni tese ad affrontare le emergenze più significative del bacino. In questo ambito sono stati svolti alcuni incontri fra tutti i soggetti portatori di interesse (*stakeholders*) che sono in relazione con il territorio attraversato dal corso d'acqua oltre al necessario coinvolgimento dei soggetti istituzionali (Ammi-



Vista del Torrente Egola.

nistrazioni locali) territorialmente afferenti al bacino del Torrente Egola. Le riunioni tra gli *stakeholders* attivi, Consorzio di Bonifica, Comuni, associazioni venatorie, tartufigene, di protezione civile, ambientaliste e culturali, hanno la finalità di delineare un quadro conoscitivo di base su cui inserire le azioni proposte per la redazione del vero e proprio contratto. Suddetto quadro conoscitivo, essendo

dinamico, potrà essere aggiornato e modificato in modo progressivo secondo le diverse azioni locali che si avvieranno e lo scenario di trasformazione potrà essere rivisto e messo a punto passo dopo passo. Gli obiettivi prefissati, oltre alla sicurezza idraulica, sono la costruzione Quadro Conoscitivo, il ripristino dei percorsi naturalistici, le risorse energetiche e altro dal fiume, la riqualificazione delle acque e dell'habitat.

Per ottenere quanto sopra gli *stakeholders* hanno individuato alcuni strumenti: il regolamento polizia rurale, il controllo sul territorio e gli incontri con la cittadinanza per la partecipazione attiva.

Ogni attore, attraverso le sue conoscenze specifiche, svolgerà delle Azioni definite all'interno del Contratto stesso.

## CONCLUSIONI

La realizzazione di grandi opere di mitigazione del rischio idrogeologico da parte degli enti competenti non è sufficiente a rendere più sicuro il corso d'acqua e le aree attigue, ma è sempre più necessario che chiunque si trovi a "interagire" per qualsiasi motivo con il fiume stesso, debba operare in modo tale da contribuire alla mitigazione del rischio stesso.

La piena coscienza del valore di un luogo associata al senso di ap-

# Il Progetto

partecipazione delle comunità locali, in un processo di apprendimento e decisione di tipo “bottom-up” (dal basso), offrono una formula vincente sia ai fini della tutela delle risorse che dello sviluppo locale sostenibile, oltre a garantire il presidio e la continuità nel tempo

della cura del territorio e del paesaggio.

Condividendo con tutti gli interlocutori le problematiche di carattere idraulico e ambientale afferenti al bacino idrografico del Torrente Egola, definendo criteri operativi condivisi per il mantenimento nel tempo del

raggiunto grado di sicurezza idraulica del bacino, riqualificando e ridando “vita” all’impetuoso Torrente Egola superando così la visione del corso d’acqua come rischio, promuovendo la rinascita dello stesso come produttore di benessere e ricchezza recuperando anche il patrimonio storico.

| ATTORI                                                                                     | AZIONI                                                                                                                                                         |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Enti.                                                                                      | Approfondimenti e informazione sulla normativa vigente; partecipazione e informazione alla cittadinanza; controllo scarichi e qualità delle acque.             |
| Associazioni di protezione civile.                                                         | Controllo delle sponde e dei danni ai corsi d’acqua ma anche del territorio del bacino.                                                                        |
| Associazioni ambientaliste, Ordini professionali (agronomi, geologi, periti agrari, etc.). | Redazione delle Buone Pratiche.                                                                                                                                |
| Associazioni di caccia, tartufai, coltivatori e agricoltori.                               | Controllo delle sponde dei corsi d’acqua e del territorio del bacino.                                                                                          |
| Aziende Agricole, agricoltori e coltivatori, Cittadini.                                    | Corretta sistemazione agraria e agronomica dei terreni coltivati; diminuzione dei terreni abbandonati; opere di manutenzione nei terreni di proprietà privata. |
| Suole.                                                                                     | Divulgazione scientifica e programma di sensibilizzazione.                                                                                                     |
| Agriturismi.                                                                               | Corretta sistemazione agraria e agronomico dei terreni coltivati; diminuzione dei terreni abbandonati; opere di manutenzione nei terreni di proprietà privata. |



Il Contratto di Fiume del Torrente Egola è stato presentato, come esperienza toscana, a EXPO a Milano, il 17 Settembre 2015, all’interno dell’incontro “I contratti di fiume come modelli per la governance integrata delle acque: le esperienze di Toscana e Lombardia a confronto”, riscontrando molto interesse.

All’interno del “X Tavolo Nazionale Contratti di Fiume”, che si è tenuto a Milano il 16 ottobre 2015, in cui è stato esposto il processo partecipativo del CdF Torrente Egola, il paper “Contratto di Fiume Torrente Egola” ha ricevuto un premio di riconoscimento all’interno delle esperienze significative: qualità dei processi.

# Il Progetto

## Il “Dewatering System”

**S**icuramente uno dei temi che la collettività sta affrontando in maniera sempre più stringente negli ultimi anni è la gestione dei rifiuti. Una problematica che costringe tutti noi a fare i conti con quello che produciamo, come lo produciamo, come lo ricicliamo soprattutto quanto spendiamo per un corretto smaltimento. Tutti noi abbiamo sotto gli occhi i rifiuti domestici, un po' meno quelli lontani dalle nostre abitudini. Tra questi ci sono anche i rifiuti prodotti dai sedimenti negli alvei dei corsi d'acqua, nelle casse d'espansione e i bacini (e in generale

in tutti gli ambiti che raccolgono acqua come ad esempio gli avamposti) e nelle vasche di carico degli impianti idrovori, con enormi costi per la raccolta e lo smaltimento, altissimi in caso di contaminazioni. Il Consorzio 4 Basso Valdarno insieme ad Acque Industriali ha messo a punto un progetto innovativo che permette di trattare i fanghi liquidi,

**di Michela Tognetti  
e Paola Mariani**

sia naturali che contaminati. Primo nel suo genere, questo sistema è frutto della ricerca di Acque Industriali, attenta alle nuove tecnologie



e alla gestione complessiva dell'ambiente, la sua tutela e la riduzione dell'impatto ambientale causato dal sistema produttivo. L'accordo con il Consorzio 4 Basso Valdarno, sempre più impegnato non solo nella Manutenzione Ordinaria ma nella salvaguardia ambientale, è il risultato quindi di un comune obiettivo che mira al rispetto dell'ambiente.

Il **Dewatering** o disidratazione è una tecnologia a basso impatto sia ambientale che economico e che permette di trattare direttamente in sito una vasta tipologia di fanghi. Il principio su cui si basa è semplice e versatile: il fango viene aspirato e immesso

in speciali tubolari in tessuto che favoriscono la fuoriuscita del liquido senza permetterne l'entrata (es pioggia) in totale assenza di odori sgradevoli e con rischi di sversamento minimi. Una volta essiccato completamente, il materiale solido ottenuto, può essere conferito in discarica se contaminato oppure riutilizzato. Il risparmio in caso di conferi-

mento in discarica è notevole, proprio per il basso peso specifico del rifiuto totalmente essiccato e il ridotto volume destinato allo smaltimento. Al vantaggio economico si aggiunge la facilità di trasporto delle attrezzature, i modesti interventi di preparazione e di ripristino del cantiere e i tempi brevi di intervento. Dato l'impiego di una piattaforma galleggiante

# Il Progetto

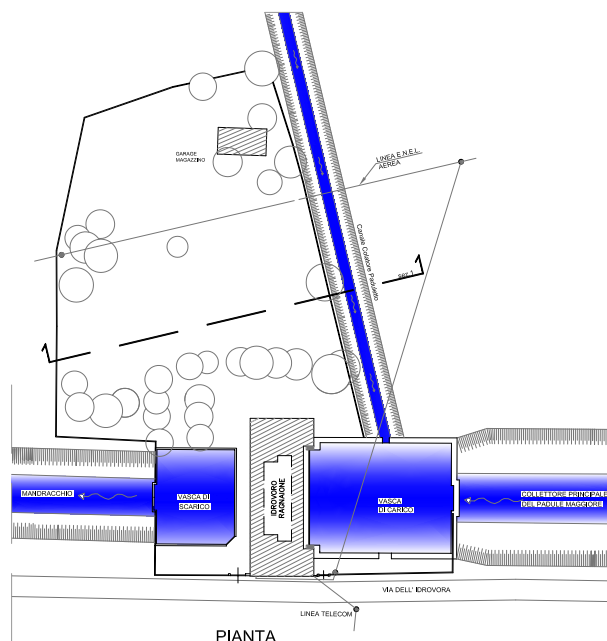
per l'aspirazione dei fanghi, questo sistema può essere applicato solo su aree ampie o in corsi d'acqua/canali sufficientemente ampi, non in torrenti e piccoli canali.

## Le fasi del processo

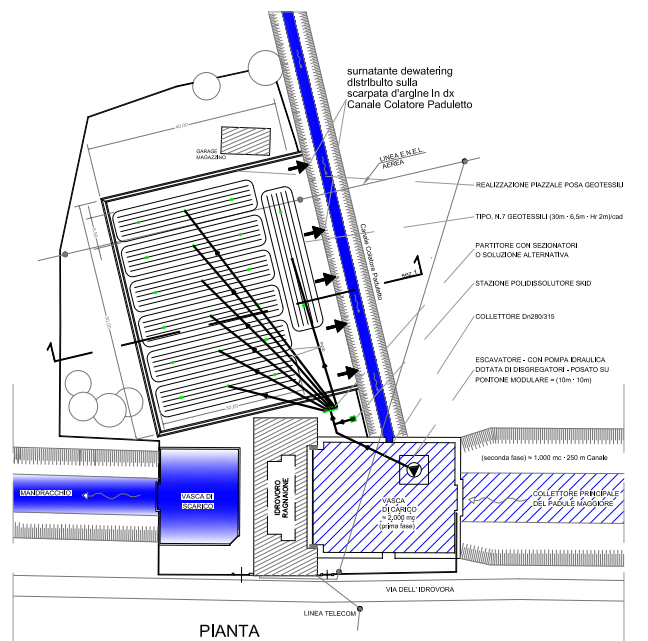
1. Individuazione della tipologia del fango da trattare
2. Predisposizione del cantiere adeguato alla tipologia del fango e alla modalità di drenaggio (letto di essiccamento per fanghi biologici, piano di posa in area aperta per fanghi di dragaggio)



STATO ATTUALE



STATO MODIFICATO



| SISTEMAZIONE PIAZZALE |      |
|-----------------------|------|
| protezione drenante   | 4.4) |
| stabilizzato di cava  | 4.3) |
| armato 4/5            | 4.2) |
| TNT                   | 4.1) |
| nylon                 | 4.1) |

SEZIONE

# Il Progetto

3. Pompaggio dei fanghi nei tubolari in geotessile drenante
4. Aggiunta di sostanze polielettrolitiche per favorire il flocculamento (addensamento del materiale solido per migliorare l'espulsione del liquido)
5. Disidratazione e recupero dei liquidi (con bassissimo contenuto di solidi in sospensione) e riutilizzo dello stesso (re-immissione nell'ambiente, riuso industriale, depurazione, etc) a seconda delle caratteristiche chimiche
6. Rimozione del residuo solido e, dopo le analisi per la corretta classificazione, sua destinazione a recupero o riutilizzo in caso di fanghi biologici, conferimento in discarica in caso di contaminazioni.



## Il progetto Dewatering all'impianto idrovoro di Ragnaione

**I**l primo cantiere dove è stato allestito il progetto è l'impianto idrovoro di Ragnaione, in Coltano (Pisa), dove la vasca di carico presenta una spiccata criticità dovuta alla notevole presenza di residui che ne riducono la capacità di portata.

Concluse le prime analisi, stanno partendo i lavori per il dragaggio della vasca. Scelta la sostanza flocculante e delimitata l'area entro la quale saranno posizionati i sacchi tubolari per l'essiccamento dei fanghi, il pompaggio dei fanghi dovrebbe iniziare entro la fine del 2015.

Una volta terminata la pulizia della vasca di carico, i lavori si sposteranno verso il collettore principale "Padul Maggiore", un canale profondo e ad ampia sezione, all'interno del quale sarà costruita una banchina per permettere una più agile aspirazione dei fanghi ed una successiva manutenzione ordinaria del colatore stesso. L'importo dei lavori, al netto dei ribassi, è di circa 338mila euro.



**L'area interessata dal posizionamento dei tubolari**

# Il Progetto

## Il Progetto Life “Sos Tuscan Wetlands”

**Di Cristiano Nardini  
e Caterina Turchi**

**L**a tutela del territorio, oltre che dal punto di vista idrogeologico, passa anche attraverso la tutela dell'ambiente. Proprio in merito a questo, il Consorzio, da sempre attento anche alle problematiche ambientali, interviene con un progetto LIFE cofinanziato dall'Unione Europea, per il ripristino e la salvaguardia delle zone umide nella porzione settentrionale del comprensorio: il Padule di Fucecchio, il Lago di Sibolla, il Bosco di Chiusi e la Paduletta di Ramone. Il progetto ha avuto inizio nel 2012, gestito dal soppresso Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio, venendo poi trasferito al Consorzio 4 Basso Valdarno nel 2014. L'intero progetto ha un importo di € 1.374.725,00, cofinanziato per il 50 % dalla Commissione Europea e per la restante quota dal Consorzio e dall'Univer-

sità degli Studi di Firenze, nostro partner nel progetto. Buona parte del finanziamento del Consorzio è costituita dall'impegno del personale, per la gestione del progetto, la progettazione e direzione dei lavori, gli affidamenti e la realizzazione del materiale.

Ma nel concreto, di cosa si occupa il progetto “SOS Tuscan Wetlands”? L'obiettivo principale è quello di invertire l'attuale tendenza di una drastica perdita di biodiversità delle zone umide interne della Toscana settentrionale, come conseguenza degli impatti di alcune specie aliene invasive, che hanno portato negli ultimi anni all'estinzione o ad un'elevata diminuzione della presenza di molte specie di interesse comunitario e alla scomparsa di formazioni

vegetali una volta abbondanti, attualmente confinate in pochi siti di piccole dimensioni.

Le specie animali aliene, quali il gambero rosso della Louisiana e la nutria, determinano gli impatti negativi maggiori sia sugli habitat che sulle specie di interesse comunitario. In particolare, il gambero *Procambarus clarkii* consuma macrofite e detrito, preda macroinvertebrati, anfibi, avannotti e uova di pesci; la presenza della nutria *Myocastor coypus* mette in pericolo la vegetazione acquatica e gli uccelli che nidificano lungo i corsi d'acqua. Questi animali, com'è ben noto, provocano, inoltre, ingenti danni alle arginature dei corsi d'acqua, scavando all'interno di esse le loro tane, innescando così fenomeni franosi e cedimenti.

Gli habitat sono minacciati anche dalla presenza di vegetazione alie-



*Procambarus clarkii* – gambero rosso della Louisiana o gambero “killer”



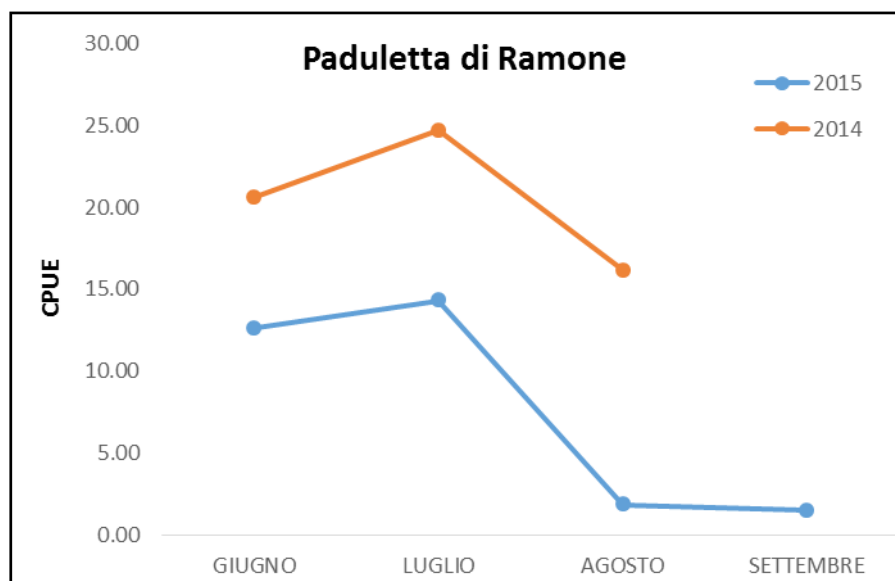
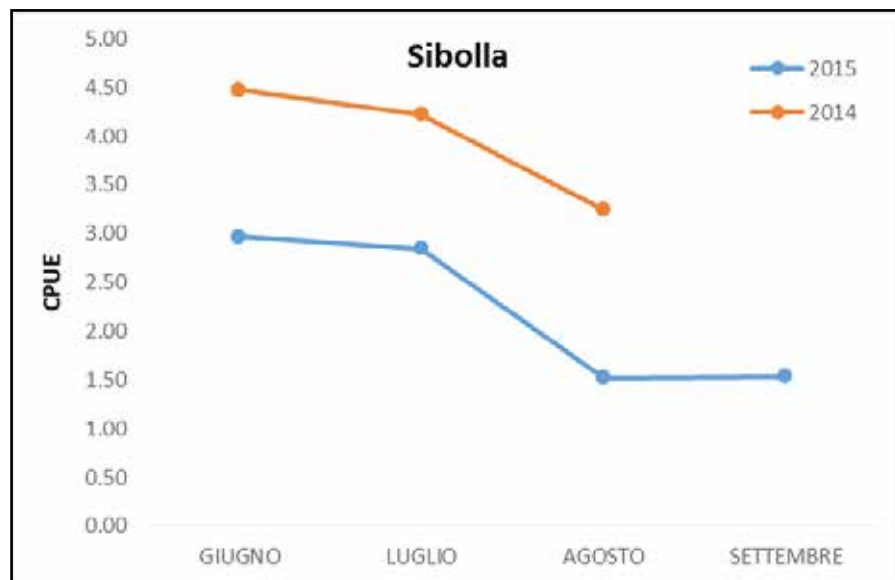
Sponda di un canale danneggiata dalle tane del gambero

# Il Progetto

na, tra cui *Amorpha fruticosa* che si è espansa in ogni settore palustre, entrando in competizione con le specie autoctone quali il salice cenerino *Salix cinerea* e la cannuccia di padule *Phragmites australis*. Infatti il suo insediamento facilita l'ingresso di specie arboree, il compattamento degli aggallati e l'evoluzione verso ambienti meno igrofili, favorendo l'interramento delle zone umide.

Il progetto prevede azioni mirate a contrastare la presenza delle specie aliene ed a riqualificare gli habitat, e prevede il raggiungimento dei seguenti risultati:

- Eradicazione localizzata della nutria e riduzione del gambero della Louisiana
- Miglioramento dello stato di conservazione delle specie minacciate dalla nutria e dal gambero
- Ripristino di ambienti palustri eterogenei, attualmente invasi da *Amorpha fruticosa*
- Riqualificazione delle foreste planiziali, dei boschi orientali di quercia bianca e dei prati umidi, protezione e riqualificazione delle sfagnete
- Incremento della popolazione del tritone crestato italiano e di altre specie associate agli ambienti umidi, mediante la creazione di piccoli stagni, e miglioramento della qualità delle acque nel Lago di Sibolla mediante processi di fitodepurazione.



**Indici CPUE relativi ai siti "Lago di Sibolla" e "Paduletta di Ramone": si nota la netta diminuzione tra il 2014 ed il 2015**

Per valutare l'efficacia delle azioni, il progetto prevede campagne di monitoraggio, i cui risultati verranno confrontati con quelli raccolti

ante operam. La maggior parte delle azioni sono ancora in una fase iniziale e non è possibile al momento valutarne i risultati. Per quanto ri-



LIFE +11/NAT/IT/00094



# Il Progetto

guarda l'intervento sul gambero della Louisiana, per il quale si è conclusa la seconda stagione di controllo con trappolamento intensivo, è stato possibile stimare un'incoraggiante riduzione di questa specie nelle aree di progetto con il conseguente aumento di segni di presenza di anfibio (uno dei gruppi maggiormente impattati dal gambero) nell'area del Lago di Sibolla. Inoltre il primo intervento di taglio di *Amorpha fruticosa* nell'area della Paduletta di Ramone ha portato ad un incremento della crescita della vegetazione autoctona, prima inibita dalla forte espansione di questa specie invasiva.

Nel dettaglio, per quanto riguarda il controllo del gambero, l'andamento del Catch Per Unit Effort (CPUE cal-

colato come n° gamberi catturati/n° nasse utilizzate) sia per Sibolla che per Paduletta di Ramone mostra come ci sia stata una sensibile diminuzione delle catture nel 2015 rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il controllo della gaggia (*Amorpha fruticosa*),

dopo il primo ciclo di interventi, in attesa dei risultati delle campagne di monitoraggio ambientale, è già possibile apprezzare visivamente un miglioramento della condizione della vegetazione autoctona tipica dell'habitat.

Prossimamente inizierà la campagna di controllo della nutria, che impegnerà il personale del Consorzio per la cattura con trappole, e le azioni di riqualificazione dei prati umidi, altri habitat di interesse comunitario.

Una parte importante del progetto è la disseminazione dei risultati ottenuti, per la quale si rimanda al sito dedicato [www.life-sostuscanwetlands.eu](http://www.life-sostuscanwetlands.eu), raggiungibile anche dal link presente sulla pagina web del Consorzio.



**Zona invasa da *Amorpha fruticosa* presso la Paduletta di Ramone**



**La stessa zona dopo il primo ciclo di controllo di *Amorpha fruticosa***



# La parola al Sindaco

## Intervista a Rinaldo Vanni Sindaco di Monsummano Terme

di Michela Tognetti

*Eletto presidente della provincia di Pistoia nel luglio 2015. L'incarico ad amministrare un territorio più ampio e con problematiche più complesse ha in qualche modo cambiato la visuale d'insieme e l'operatività del Sindaco di uno dei comune più grandi della Valdinievole?*



La carica che ho assunto a seguito delle elezioni di luglio, mi ha posto da un lato un impegno molto gravoso, dall'altro mi ha permesso di comprendere quanto sia importante una visione d'insieme, che dà l'opportunità di assumere importanti decisioni per i nostri territori in una visione globale che prima era demandata o subita.

In merito alla operatività sulla funzione di Sindaco, questa non è cambiata, perché dedico 5 giorni della settimana al mio comune, e come dico sempre sono Presidente della Provincia in quanto Sindaco e non viceversa, volendo significare che intendo onorare quello che è l'impegno preso con i cittadini della mia Monsummano Terme.

*Eletto nel 2014 per il secondo mandato a Primo Cittadino di Monsummano Terme con un programma molto dettagliato ed articolato: cosa è stato fatto, cosa si deve ancora fare e cosa è da modificare?*

Le azioni del mandato sono condizionate dalla scarsità delle risorse economiche, ma non per questo ci siamo demoralizzati e stiamo attuando importanti progetti.

Il primo è il riadattamento di una consistente porzione dell'ex-tribunale a scuola elementare che vedrà nel prossimo anno scolastico il trasferimento della scuola elementare "Arinci", inoltre

stiamo lavorando per una nuova scuola a Cintolese. La riqualificazione delle piazze vede una fase di messa a punto degli aspetti progettuali e contiamo di dare avvio nel 2016 ad un primo stralcio a quella del capoluogo (piazza Amendola). A Cintolese la realizzazione è connaturata alla costruzione della nuova chiesa e a un complesso ed articolato progetto urbanistico. Nei mesi scorsi abbiamo approvato il nuovo regolamento urbanistico, prevede diffusi interventi sulle abitazioni e prosegue l'azione per sostenere il mondo produttivo.

Importante è il sostegno al sociale, impegno che vede la mia amministrazione investire consistenti risorse su questo tema, oltre 1.200.000 di €.

Stiamo rivedendo profondamente la gestione dei servizi restando ancorati a 2 principi: riduzione della spesa e miglioramento del servizio.

*Sempre nel programma di mandato c'è un riferimento allo sviluppo di ANPIL (Area Na-*

# La parola al Sindaco



*turale Protetta di Interesse Locale) da portare avanti in sinergia con il territorio e in particolare con il C4BV, ex Consorzio Padule di Fucecchio: a che punto siamo?*

L'atto riguardante l'area ANPIL, approvato dal Consiglio Comunale è in Regione, ente preposto alla sua definitiva approvazione. La sua formale istituzione ci consentirà di valorizzare in modo adeguato il territorio sia da un punto di vista turistico che paesaggistico. La collaborazione con il consorzio sarà fondamentale in quanto sull'area sarà necessario effettuare un ampio e dettagliato intervento di regimazione idraulica teso a ridurre e se possibile eliminare il fenomeno di erosione.

*Si è passati da una gestione del Consorzio da prettamente locale a una realtà più estesa: cosa è cambiato nella sostanza?*

La riorganizzazione voluta dalla Regione ha visto il sommarsi di tre consorzi, in una prima fase si è dovuta confrontare con modelli gestionali diversi e ciò ha inevitabilmente inciso su una certa dinamicità operativa, riconosco al Presidente, insieme al comitato di presidenza, di aver gestito situazioni tutt'altro che facili per trovare il passo giusto.

Negli ultimi mesi è stato recuperato molto ed il passo sembra quello giusto, l'Assemblea del Consorzio dovrà chiedere alla Regione Toscana la modifica di una parte della normativa che regola il funzionamento dei consorzi troppo farraginosi per l'adozione di certi atti, come il bilancio o la variazione dello stesso, che inevitabilmente rallenta le azioni operative dell'ente.

*Da agosto 2015 è stato nominato presidente del Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio, impegno da portare avanti fino a fine anno. Arrivato quasi a fine mandato, cosa si è fatto e cosa è*

*auspicabile fare in una situazione che delinea rapporti e equilibri molto delicati?*

Confermo il mio impegno, limitato nel tempo, che consiste nella disponibilità di dare una operatività al Centro, compresa quella di effettuare i pagamenti dei compensi per i collaboratori. Tale operatività era anche determinata dal fatto che non esisteva la figura del vice-presidente, quindi si era rischiosa una vera e propria paralisi che insieme al cda ho inteso evitare. In questi mesi stiamo ragionando sul futuro del centro, sia in ordine ad una rimodulazione della "mission", che veda rafforzare l'apporto scientifico sulla tutela del Padule, sia per una più incisiva azione in ambito turistico. Tali condizioni legate inevitabilmente alla sostenibilità economica del centro, che oggi è fortemente incerta, sono oggetto di un incontro urgente chiesto alla Regione Toscana (assessori Fratoni e Remaschi) per chiarire i rapporti fra centro e gestione delle aeree naturalistiche ed agricole che dal 1 gennaio passeranno di competenza della Regione.

*Il Museo della Città e del Territorio di Montecatini: quali sono le prospettive e contatti con la salvaguardia idraulica?*

Nell'ottica di continuare a mantenere una forte sinergia fra il nostro museo e il Consorzio, dovremo costituire una vera e propria rete partendo da istituzioni che incentrano la loro azione sul padule, con la prospettiva di costituire insieme al Consorzio, una sorta di "centro studi permanente" con l'obiettivo di analizzare le azioni che hanno portato alla realizzazione della grande cassa di espansione qual'è il padule di Fucecchio, che non va dimenticato costituisce una sicurezza idraulica ai territori limitrofi, ma anche quelle azioni che sono "costantemente" necessarie affinché possa essere mantenuta con tale funzionalità, coinvolgendo scuole, istituzioni, ecc., la rete museale ha tutte le condizioni per perseguire un così importante fine.



# La parola alle associazioni

**S**ono sempre più evidenti, anche a livello locale, gli effetti dei cambiamenti climatici con aumento in frequenza ed intensità degli eventi estremi che causano distruzione sui territori in cui si abbattano. Ridurre il rischio idraulico e idrogeologico e migliorare la qualità delle acque per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Europa, sono azioni che, secondo Legambiente, devono essere messe al centro dell'agenda politica quotidiana e divenire, come non è stato fino ad oggi, una priorità per il nostro Paese. I territori e le città hanno urgente necessità di interventi di mitigazione e di adattamento che talvolta sono rappresentati da opere infrastrutturali che devono essere condivise con i cittadini. Un'occasione molto utile in tal senso è rappresentata dai percorsi partecipativi dei Contratti di fiume dove ad uno stesso tavolo siedono istituzioni, associazioni, cate-



gorie economiche, comitati, singoli cittadini al fine di raggiungere un obiettivo comune.

Il Contratto di Fiume (CdF) è uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata attraverso il quale, secondo Legambiente, non solo è possibile proporre azioni ai fini della riduzione del rischio idraulico e di miglioramento complessivo della gestione degli ecosistemi fluviali, ma in modo condiviso realizzando le azioni previste nei CdF si possono attuare in forma più estesa percorsi di tutela del territorio e del paesaggio anche sotto il profilo culturale.

In Toscana al contrario di quanto

è avvenuto in altre regioni, specialmente del Nord Italia, fino ad "ieri" lo strumento Contratto di fiume è stato poco utilizzato. Qualcosa è cambiato nel 2014 quando la Regione Toscana ha aderito alla Carta nazionale dei Contratti di fiume riconoscendo il Contratto di fiume quale strumento innovativo per la riqualificazione e la valorizzazione del bene fluviale. Contemporaneamente soggetti operativi importanti come i Consorzi di Bonifica, hanno proposto di "costruire" alcuni percorsi progettuali per arrivare a stipulare CdF. Ad un anno dalla proposta molti di questi percorsi sono ancora al palo, certamente non per cattiva volontà ma per scarsa confidenza con lo strumento. L'auspicio di Legambiente è che nel corso del 2016, quando in conseguenza della ricorrenza del cinquantennale dell'Alluvione di Firenze e di gran parte del territorio toscano, il tema "gestione fluviale" sarà al centro dell'attenzione pubblica, i percorsi proposti di Contratto di fiume possano essere mostrati come esempio reale di governo e gestione condivisa del territorio.

**Federico Gasperini**  
Direttore  
Legambiente Toscana



# La parola alle associazioni

## Pratiche di cittadinanza attiva lungo il Fosso del Mulino

**D**urante l'a.s. 2013/14, le classi IV A e IV B della scuola primaria D. Chiesa, con il percorso didattico "Noi, l'acqua, la città", hanno scoperto il Fosso del Mulino, canale artificiale originato dal sistema del Serchio, uno dei fiumi più puliti della Toscana, attraverso passeggiate esplorative favorendo così la loro relazione indentitaria con un luogo prossimo alla scuola, ma incredibilmente stimolante.

Infatti, nel primo ciclo d'istruzione, l'aspetto percettivo è un'importante via attraverso cui ritrovare un interesse naturale per i fenomeni ecologici, ambientali e storico culturali: come varia vegetazione ripariale, adatta ad offrire riparo ad anfibi e uccelli che non trovano spazio nel centro cittadino, ma anche in grado di abbassare la temperatura di circa 3-4 gradi rispetto alla sua riva opposta.

L'osservazione diretta e la riflessione emotiva hanno messo in atto meccanismi che stimolano l'iniziativa andando a colmare quel bisogno di es-

sere protagonisti dell'evoluzione dei contesti che viviamo fin da queste età, che se non contemplato sempre può sfociare in comportamenti vandalici o degradanti, lasciando spazio a buone pratiche di cittadinanza attiva come la realizzazione dei pannelli informativi posti tra via Paparelli e via Battelli, elaborati dalle classi insieme alla pittrice Gavia e realizzati grazie al supporto economico e tecnico del Consorzio di Bonifica Basso Valdarno.

**Roberta Timpani**  
Legambiente Pisa





Mario Guarnacci, nobile abate volterrano (Volterra 1701, 1785), eruditissimo storico e autore, ha determinato la nascita del Museo (uno dei più antichi Musei Pubblici d'Europa) donando nel 1761 al "*pubblico della città di Volterra*" il suo ingente patrimonio archeologico comprendente anche una biblioteca di oltre 50.000 volumi.

Il museo Guarnacci si trova a Palazzo Desideri Tangassi, via Don Minzoni 15, Volterra (PI)

# La straordinarietà del territorio

## Il Museo Guarnacci di Volterra

di Michela Tognetti

**S**arà la suggestione, sarà ciò che inconsciamente ci portiamo dentro, ma già i primi passi che portano alla visita della città di Volterra è di per sé un salto nella memoria di ognuno di noi. Le strade strette, i palazzi sontuosi, le botteghe di alabastro e i posti pubblici che mantengono (e talvolta espongono) la parte antica e nascosta, il piglio degli abitanti che ostenta fierezza e indipendenza, non sono altro che il preludio alla visita di quello che possiamo definire un autentico gioiello della nostra storia, il Museo Etrusco Guarnacci. Superata la biglietteria, che già ci dà un assaggio di quello che troveremo, ciò che colpisce è la sontuosità dei reperti in mostra. Le urne cinerarie ritrovate a Volterra e nei dintorni, oltre che colpirci per numero e splendida fattura, ci parlano di un popolo che ha avuto voglia di tramandare ai posteri la storia dei suoi personaggi con la splendida scultura della pietra calcarea e dell'alabastro.

Gli uomini e le donne che sovrastano gran parte delle urne, illustri o meno conosciuti, dalla loro posizione placidamente adagiata su un fianco raccontano come in una narrazione di favola la loro storia e le loro gesta: guerrieri, vinti e vinci-

tori, scene di vita quotidiana, viaggi, lezioni scolastiche fino alle raffigurazioni di animali fantastici e disegni di ispirazione ellenistica.

***L'Ombra della Sera***, il manufatto forse più conosciuto e celebre della civiltà etrusca, colpisce per la pronunciata conformazione allungata, filiforme, priva di qualsiasi rotondità (tranne che per la testa) o segno e che probabilmente ha ispirato le opere del grande scultore svizzero del '900 Alberto Giacometti. Il significato, ancora sconosciuto, potrebbe essere nascosto nel lungo legame che unisce la terra al cielo, nel quale ogni orpello è assolutamente privo di consistenza e inutilizzabile nel passaggio a un'altra dimensione. E l'enigma della vita terrena, l'illusione che sembra



# La straordinarietà del territorio

diventare essa stessa significato ambiguo, traspare nel sorriso ironico dei **due sposi** della omonima urna cineraria, anch'essa, insieme all'**Ombra della Sera**, simbolo del Museo Guarnacci.

Osservando i numerosi manufatti, le statue votive, gli oggetti di uso quotidiano e i gioielli di splendida fattura è inevitabile il paragone con gli oggetti che ci circondano oggi: differente materiale, produzione industriale e perfetta, ma sostanzialmente un uovo si cuoce nella medesima foggia di padella (esposta tra gli oggetti di uso quotidiano), e le mani delle ragazze che sfilano nelle eleganti vie del centro odierno sfoggiano gli stessi anelli dalla fattura classica, con i quali le donne di allora cercavano di incantare e sedurre i propri uomini nelle cittadine prima della nascita di Cristo.

Indubbiamente l'evoluzione durata più di 2000 anni ha portato cambiamenti profondi nelle credenze

e nelle abitudini dei discendenti degli etruschi, ma ciò che traspare con forza è l'importanza che questo popolo per certi versi ancora misterioso attribuiva all'ultimo viaggio, quello negli inferi. Il corredo fatto di oggetti e attrezzi per affrontare l'aldilà ci ha tramandato, oltre all'amore per la vita e i piaceri terreni, la dolcezza nell'affidare il soggetto dell'amore all'ignoto con il palese sostegno materiale della famiglia. Una visita quindi, a Volterra e al suo museo etrusco, da non mancare.



Sono in atto lavori di ristrutturazione di alcune sale del museo attraverso il Progetto Leonardo, nel quale sono coinvolti la Camera di Commercio di Stoccarda, la Fondazione CRV, la Cassa di Risparmio di Volterra, il Comune di Volterra, l'Associazione GIAN e il Centro Culturale Villa Palagione.

**L'**Ombra della Sera è stata la protagonista della sigla di "Ritratto di Donna Velata", lo sceneggiato in 5 puntate girato in Toscana per la regia di Flaminio Bollini, sceneggiato da Gianfranco Calligaris e Paolo Levi, musiche di Riz Ortolani. Trasmesso dalla Rai nel 1975, con 21 milioni di spettatori risultò essere uno dei programmi più seguiti dell'anno.

Misteriosa e inquietante, unico elemento della sigla, la statuetta rappresenta in pieno il giallo che si snoda nell'etrusca Volterra, tra personaggi enigmatici, coincidenze inspiegabili e ritorni dal passato che sconvolgono la vita di Luigi e Elisa (Nino Castelnuovo e Daria Nicolodi).



# La straordinarietà del territorio



ph Damiano Dainelli



# La straordinarietà del territorio

## L'anfiteatro di Volterra comincia a svelarsi

**A**ll'indomani dell'eccezionale scoperta avvenuta quest'estate in occasione di un importante intervento di ripristino idraulico eseguito dal Consorzio di Bonifica del Basso Valdarno nel territorio di Volterra (*L'Ambiente e la tutela del Territorio*, 3/2015, pp.

**di Elena Sorge<sup>1</sup>  
Daria Pasini<sup>2</sup>  
e Francesco Carrera<sup>2</sup>**

32-34), la Soprintendenza Archeologia della Toscana ed il Comune di Volterra si sono immediatamente

attivati per reperire le risorse necessarie ad avviare le prime ricerche sulla struttura sepolta. Dopo la campagna di indagini geoelettriche finanziate dall'amministrazione comunale, che hanno confermato l'esistenza di un bacino archeologico imponente, grazie al cospicuo



1) Elena Sorge (Soprintendenza Archeologia Toscana),  
2) Daria Pasini, Francesco Carrera (Giano s.n.c.)

# La straordinarietà del territorio

Periodico di informazione del Consorzio 4 Basso Valdarno

finanziamento messo a disposizione dalla Banca e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra alla fine di settembre è stato possibile avviare un primo saggio di verifica archeologica, conclusosi all'inizio di novembre. Lo scavo è stato diretto dalla dott.ssa Elena Sorge della Soprintendenza Archeologia della Toscana, con il supporto dell'arch. Carlo Battini dell'Università di Genova responsabile dell'attività di rilievo e documentazione grafica, ed è stato condotto sul campo dagli archeologi Valeria D'Aquino, Giacomo Baldini, Daria Pasini, Francesco Carrera e Jacopo Bruttini, supportati dalla ditta Inglima Alessandro.

L'indagine ha permesso di portare alla luce, al di sotto di un consistente deposito di terra e sabbia, un ridotto spaccato della *cavea* dell'anfiteatro, ovvero della zona destinata ad ospitare gli spettatori; di essa sono visibili almeno tre possenti muri concentrici, le cosiddette *praecinctiones*, funzionali a sostenere le soprastanti gradinate, qui non più conservate, mentre un quarto allineamento murario è stato identificato l'ultimo giorno di indagine e potrebbe corrispondere al muro inferiore che separava la *cavea* dall'arena, ovvero dallo spazio destinato ai giochi ed agli spettacoli. Le *praecinctiones* sono fra loro raccordate da setti murari perpendicolari, che disegnano così

dei piccoli ambienti con copertura a volta, dei quali allo stadio attuale delle indagini non è possibile stabilire se fossero praticabili e destinati al ricovero di attrezzature ed apparati di scena, come attestato in altri anfiteatri romani. Al di sotto del settore riservato alle gradinate un architrave ancora in posto doveva forse dare accesso ad un vano sotterraneo, un criptoportico, presumibilmente riempito dal crollo delle strutture soprastanti e pertanto non indagato in questa occasione, mentre l'imposta di un arco in pietra, parzialmente conservato anche se in crollo, consentiva l'ingresso all'edificio. Il rinvenimento di un elemento litico modanato, forse proveniente dalla parte sommitale dell'anfiteatro, suggerisce che quest'ultimo presentasse una ricca decorazione.

L'indagine appena conclusa, che si è limitata all'asportazione degli strati che obliteravano il monumento senza intaccare i livelli di crollo, ha permesso inoltre di appurare il buono stato di conservazione delle muraure, ad eccezione degli elementi in panchino costantemente monitorati, e soprattutto di ottenere dati fondamentali ai fini dell'elaborazione di un progetto complessivo di scavo archeologico e di restauro; questi saranno integrati dai risultati delle indagini di geodiagnostica per immagini, offerte dalla ditta SOING,

e da quelli delle indagini con georadar, effettuate gratuitamente dall'Università di Stoccolma sotto la guida della prof.ssa Karivieri, nell'ambito di un accordo di collaborazione tra l'istituto svedese e la città di Volterra.

Lo scavo è stato aperto al pubblico nella giornata del 31 ottobre ed in questa occasione gli archeologi che hanno condotto le indagini hanno guidato la cittadinanza ed i turisti, accorsi in gran numero, alla scoperta delle strutture riemerse, suscitando un vivo interesse ed una grande curiosità, che l'auspicato prosieguo delle indagini ci auguriamo possa soddisfare già dalla prossima primavera.



# Pillole di storia

## Il ruolo della bonifica:

### l'evoluzione legislativa dall'Unità d'Italia ai giorni i nostri

**di Franco Fambrini**

**L**a realtà giuridico istituzionale in cui si colloca oggi l'attività della bonifica è in larga misura diversa rispetto a quella in cui essa ebbe origine e si sviluppò.

Alla più recente formulazione della nozione di bonifica - intesa come attività volta non solo al perseguimento dei tradizionali obiettivi di valorizzazione del territorio, ma anche al perseguimento della più ampia finalità di difesa del suolo e di tutela delle risorse idriche e dell'ambiente - si è infatti pervenuti

Volendo delineare rapidamente un quadro di estrema sintesi di tale evoluzione, quale emerge dalla legislazione di settore, dobbiamo innanzitutto ricordare la prima legge generale in materia di bonifica (Legge 25 giugno 1882, n. 869), emanata allo scopo di sconfiggere il paludismo e quindi circoscritta ad una concezione della bonifica esclusivamente idraulica ed igienica.

Con il R.D 13 febbraio 1933 n. 215 si fa un ulteriore passo in avanti. Con tale normativa, organica e profondamente innovativa rispetto alle disposizioni precedentemente emanate in materia, vengono disciplinati e coordinati gli interventi pubblici e privati tesi alla trasformazione od

al miglioramento del comprensorio delimitato di bonifica, per il fine primario della produzione dei suoli, ma anche (e per la prima volta) di buon regime delle acque, difesa del suolo e protezione della natura.

Con l'attribuzione alle Regioni delle competenze in materia di bonifica si accentua il processo di mutamento, iniziato sul finire degli anni Sessanta, che vede dilatato il ruolo della bonifica da finalità settoriali (difesa e valorizzazione del suolo agricolo) a finalità di interesse pubblico generale (difesa del territorio, a qualunque uso adibito, e delle sue risorse).

Il trasferimento operato con i decreti delegati del 1972 aveva dato luogo, come è noto, ad una frammentazione di competenza fra Stato e Regioni che contraddiceva ad ogni esigenza di organicità degli interventi. Dando per note le limitazioni della competenza regionale in materia, superate con l'emanazione del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, ci si limita a ricordare come dal 1977 le Regioni risultino titolari delle funzioni concernenti non solo la bonifica integrale e montana, ma anche di

quelle riguardanti la difesa, l'assetto e l'utilizzazione del suolo, la protezione della natura, la tutela dell'ambiente, la salvaguardia e l'uso delle risorse idriche.

Dall'esame della legislazione statale e regionale emerge una rideterminazione delle finalità della bonifica nel più ampio concetto della difesa del suolo e dell'ambiente e della tutela ed utilizzazione delle risorse idriche, con conseguente ridefinizione quantitativa delle funzioni affidate ai Consorzi, nonché una diversa caratterizzazione qualitativa, dovuta principalmente al mutato contesto territoriale (unità idrografica) e funzionale (piani di bacino, piano paesistico, vincoli ambientali, ecc.).

Con l'emanazione della Legge 18 maggio 1989 n. 183 vengono introdotte novità di rilievo al quadro sopra descritto. Ci si riferisce in particolare al ruolo assegnato ai Consorzi quali soggetti realizzatori delle finalità della legge sia sul piano programmatico sia su quello attuativo degli interventi.

I Consorzi vengono infatti configurati come una delle istituzioni principali per la realizzazione degli scopi della difesa del suolo, del risanamento delle acque, di fruizione e gestio-

# Pillole di storia

ne del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, di tutela degli interessi ambientali ad essi connessi.

La bonifica sembrerebbe, in tale contesto normativo, compresa nel suo ruolo di azione complessiva (integrità).

Diamo da ultimo conto dell'approvazione della Legge 5 gennaio 1994, n. 36 (c.d. Legge Galli).

Senza soffermarci su aspetti quali la totale pubblicizzazione del patrimonio idrico, il venir meno della piena ed incondizionata disponibilità delle acque esistenti sul fondo agricolo o i limiti imposti al proprietario del fondo sull'utilizzazione di tali acque, utilizzazione che rimane comunque condizionata all'adozione di un provvedimento da parte della Pubblica Amministrazione, interessa sottolineare il ribadito essenziale ruolo svolto dai Consorzi di Bonifica.

Infatti la legge quadro sulle risorse idriche, nel confermare le primarie funzioni dei Consorzi nella gestione delle acque ad usi prevalentemente irrigui, affida ai medesimi funzioni in materia di usi plurimi, con riguardo sia alla

realizzazione e gestione di impianti per l'utilizzazione delle acque reflue in agricoltura, sia alla possibile utilizzazione delle medesime per altri usi (approvvigionamento di impianti industriali, produzione di energia elettrica, ecc.) all'unica condizione che l'acqua torni indenne all'agricoltura.

La bonifica nella legislazione regionale Toscana La Regione Toscana con la legge 5 maggio 1994 n. 34 pubblicata sul BUR del 13 maggio 1994 e successive modificazioni ha notevolmente ammodernato ed ampliato il concetto di bonifica previsto nella precedente legge 23 dicembre 1977 n. 83. Con tale legge vengono anzitutto affermati principi di grande rilevanza con riferimento specifico all'attività di bonifica. Viene infatti espressamente affermato che la Regione riconosce la bonifica come "mezzo permanente" finalizzato allo sviluppo, alla tutela e alla valorizzazione

della produzione agricola, alla difesa del suolo, alla regimazione delle acque, alla tutela dell'ambiente e delle sue risorse naturali.

Da ultimo occorre evidenziare la legge regionale Toscana 27 dicembre 2012 che apporta modifiche alle leggi regionali 69/2008 e 91/1998 relative alla difesa del suolo ed abroga la precedente legge 34/1994.

La nuova disciplina, pur procedendo ad una ristrutturazione generale del sistema bonifica e ad un accorpamento dei Consorzi tenendo conto dei criteri per il riordino dei consorzi di bonifica definiti in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 27 del d.l. 248/2007 convertito dalla legge 1.31/2008, "riconosce la bonifica quale attività di rilevanza pubblica volta a garantire la sicurezza idraulica, la

difesa del suolo, la manutenzione del territorio, la tutela e valorizzazione delle attività agricole, del patrimonio idrico, anche con riferimento alla provvista e all'utilizzazione delle acque a prevalente uso irriguo, nonché dell'ambiente e delle sue risorse naturali".



I Consorzi di bonifica d'Italia  
augurano a tutti i lettori  
*un Sereno Natale e un Felice Anno Nuovo*  
con questo buon auspicio per il 2016:

*ripensare le nostre città, offrire nuove opportunità di lavoro,  
avere a cuore il futuro del Pianeta.*

*Che sia un Natale ecologico, sostenibile e a risparmio energetico,  
per un maggior rispetto dell'ambiente, per un minore impatto ambientale  
che possa aiutarci ad ottenere una qualità di vita  
migliore e realmente sostenibile.*

### What is Christmas?

*It is tenderness for the past, courage for the present, hope for the future.*



*It is a fervent wish that every cup may overflow with blessings rich and eternal,  
and that every path may lead to peace*

~ Agnes M. Pahro ~

### Che cos'è il Natale?

*È tenerezza per il passato, coraggio per il presente, speranza per il futuro.  
È il fervido auspicio che ogni tazza possa trabordare di benedizioni eterne,  
e che ogni strada possa portare alla pace*

~ Agnes M. Pahro ~



*Sereno Natale  
e Felice Anno Nuovo*



#### **Sede legale di Pisa**

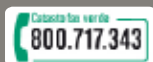
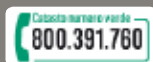
Via San Martino, 60 - CAP 56125

C.F.: 02127580500

Centralino: 050 505411 - Fax: 050 505438

E-mail: [segreteria@c4bassovaldarno.it](mailto:segreteria@c4bassovaldarno.it)

Posta Elettronica Certificata: [segreteria@pec.c4bassovaldarno.it](mailto:segreteria@pec.c4bassovaldarno.it)



#### **Sede di Ponte Buggianese (Pistoia)**

Via della Libertà, 28 - CAP 51019

Tel.: 0572 93221 - Fax: 0572 634527

E-mail: [info@c4bassovaldarno.it](mailto:info@c4bassovaldarno.it)

Posta Elettronica Certificata: [segr.14@pec.c4bassovaldarno.it](mailto:segr.14@pec.c4bassovaldarno.it)



#### **Sede di Ponte a Egola - San Miniato (Pisa)**

Via Curtatone e Montanara, 49 c - CAP 56028

Tel.: 0571 43448 - Fax: 0571 401821

E-mail: [segr.20@c4bassovaldarno.it](mailto:segr.20@c4bassovaldarno.it)

Posta Elettronica Certificata: [segr.20@pec.c4bassovaldarno.it](mailto:segr.20@pec.c4bassovaldarno.it)



[www.c4bassovaldarno.it](http://www.c4bassovaldarno.it)



[www.facebook.com/c4bassovaldarno](https://www.facebook.com/c4bassovaldarno)